

# OFFICINA



29

**Direttore editoriale** Emilio Antoniol  
**Direttore artistico** Margherita Ferrari  
**Comitato editoriale** Letizia Goretti, Stefania Mangini

**Comitato scientifico** Federica Angelucci, Stefanos Antoniadis, Sebastiano Baggio, Matteo Basso, Maria Antonia Barucco, Viola Bertini, Giacomo Biagi, Paolo Borin, Laura Calcagnini, Piero Campalani, Fabio Cian, Federico Dallo, Doriana Dal Palù, Francesco Ferrari, Jacopo Galli, Michele Gaspari, Silvia Gasparotto, Giovanni Graziani, Francesca Guidolin, Beatrice Lerma, Elena Longhin, Michele Manigrasso, Michele Marchi, Patrizio Martinelli, Cristiana Mattioli, Fabiano Micocci, Magda Minguzzi, Corinna Nicosia, Maurizia Onori, Damiana Paternò, Laura Pujia, Fabio Ratto Trabucco, Silvia Santato, Chiara Scarpitti, Giulia Setti, Ianira Vassallo, Luca Velo, Alberto Verde, Barbara Villa, Paola Zanotto

**Redazione** Martina Belmonte (*copy editor*), Paola Careno (*impaginazione*), Letizia Goretti (*photo editor*), Stefania Mangini (*grafica*), Silvia Micali (*traduzioni*), Arianna Mion, Libreria Marco Polo, Sofia Portinari (*impaginazione*)

**Web** Emilio Antoniol

**Progetto grafico** Margherita Ferrari

**Proprietario** Associazione Culturale OFFICINA\*

**e-mail** info@officina-artec.com

**Editore** anteferma edizioni S.r.l.

**Sede legale** via Asolo 12, Conegliano, Treviso

**e-mail** edizioni@anteferma.it

**Stampa** Press Up, Roma

**Tiratura** 200 copie

**Chiuso in redazione** il 10 maggio 2020 con le mascherine, il disinfettante e Conte alla tv

**Copyright** opera distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale



L'editore si solleva da ogni responsabilità in merito a violazioni da parte degli autori dei diritti di proprietà intellettuale relativi a testi e immagini pubblicati.

**Direttore responsabile** Emilio Antoniol

**Registrazione** Tribunale di Treviso

n. 245 del 16 marzo 2017

**Pubblicazione a stampa** ISSN 2532-1218

**Pubblicazione online** ISSN 2384-9029

**Accessibilità dei contenuti**

**online** www.officina-artec.com

**Prezzo di copertina** 10,00 €

**Prezzo abbonamento 2020** 32,00 € | 4 numeri

Per informazioni e curiosità

www.anteferma.it

edizioni@anteferma.it



OFFICINA\*



# OFFICINA\*

“Officina mi piace molto, consideratemi pure dei vostri”

*Italo Calvino, lettera a Francesco Leonetti, 1953*

Trimestrale di architettura, tecnologia e ambiente

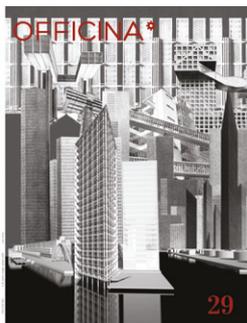
N.29 aprile-maggio-giugno 2020

**Are dense**

OFFICINA\* è un progetto editoriale che racconta la ricerca. Tutti gli articoli di OFFICINA\* sono sottoposti a valutazione mediante procedura di *double blind review* da parte del comitato scientifico della rivista. Ogni numero racconta un tema, ogni numero è una ricerca.

**Hanno collaborato a OFFICINA\* 29:**

Nicola Auciello, Beatrice Balducci, Paola Bracchi, Elisa Boschi, Danae Bulfone, Marianela Cruz Cabrera, Giacomo Checchin, Annalisa Comes, Emanuele Garda, Dario Giordanelli, Matteo Isacco, Giacomo Magnabosco, Filippo Magni, Maura Manzelle, Irene Manzini Ceinar, Patrizio M. Martinelli, Cristiana Mattioli, Rosaria Revellini, Linda Roveredo, Sara Salvador, Giulia Setti, Chiara Torregrossa, Giulia Vercelli.



# Are dense

Dense areas

n·29·apr·mag·giu·2020

## The towers of the (in)visible city, 2016

di Patrizio M. Martinelli

### INTRODUZIONE

- 6** **Fragilità territoriali e margini urbani: tra adattamento e rigenerazione**  
Territorial Fragility and Urban Margins: between Adaptation and Regeneration  
Cristiana Mattioli, Giulia Setti

- 10** **Alla ricerca della fragilità**  
The Pursuit of Fragility  
Filippo Magni, Giacomo Magnabosco

- 16** **Quito "Codice Aperto"**  
Quito "Open Code"  
Paola Bracchi, Marianela Cruz Cabrera, Dario Giordanelli

- 22** **Comunità e depaving**  
Community and Depaving  
Emanuele Garda

- 28** **La città inclusiva**  
The Inclusive City  
Linda Roveredo

- 34** **Nuovi confini urbani**  
Urban Boundaries  
Rosaria Revellini

### INFONDO

- 40** **Infrastrutture**  
a cura di Stefania Mangini

### ESPLORARE

- 4** a cura della redazione

- 56** **Le tendenze della densificazione in altezza**  
High-density Trends  
Martina Belmonte

- 78** **Il muro che (non) c'è**  
The Wall that is (not)  
Maura Manzelle

### PORTFOLIO

- 42** **Sotto l'albero d'ulivo. Un viaggio dietro il muro**  
Under the Olive Tree. A Journey behind the Wall  
Sara Salvador

- 58** **Londra, Grenfell Tower**  
London, Grenfell Tower  
Giacomo Checchin

- 84** **L'ombra delle rovine e i margini della società nella fotografia di Vasco Ascolini**  
The Shadow of Ruins and the Margins of Society in Vasco Ascolini's Photography  
Annalisa Comes

### IL LIBRO

- 50** **Lo spazio in attesa**  
The Waiting Space  
Nicola Auciello

- 62** **Anatomia di un vuoto urbano nella città post-apocalittica**  
Anatomy of an Urban Void in the Post-apocalyptic City  
Matteo Isacco

- 90** **Memoria di un pino che non era lì**  
Memory of a Pine Tree that was not there  
Letizia Goretti

### I CORTI

- 52** **Lo storico quartiere "Bexiga" nella contemporaneità**  
The Historical "Bexiga" District in Contemporary Times  
Giulia Vercelli

- 66** **L'isola periurbana senza limiti**  
The Limitless Periurban Island  
Elisa Boschi

- 92** **Diluire la densità**  
a cura dei Librai della Marco Polo

- 54** **Pieni e Vuoti: una grande riserva di spazio**  
Fullness and Emptiness: a Large Space Reserve  
Paola Careno

- 70** **Prospettiva Ballarò**  
Perspective Ballarò  
Beatrice Balducci, Chiara Torregrossa

- 93** **Spiagge**  
a cura della redazione

- 74** **Spazi di coworking per la trasformazione urbana**  
Urban Effects of Coworking Spaces for Urban Transformation  
Irene Manzini Ceinar

### (S)COMPOSIZIONE



# AREE DENSE

A cura di **Cristiana Mattioli** e **Giulia Setti**.

Contributi di **Paola Bracchi**, **Marianela Cruz Cabrera**, **Emanuele Garda**, **Dario Giordanelli**, **Giacomo Magnabosco**, **Filippo Magni**, **Rosaria Revellini**, **Linda Roveredo**.

**Cristiana Mattioli**

Assegnista di ricerca, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani - DASTU, Politecnico di Milano.  
cristiana.mattioli@polimi.it

**Giulia Setti**

Ricercatore RTD A in Progettazione Architettonica e Urbana, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani - DASTU, Politecnico di Milano.  
giulia.setti@polimi.it

**Fragilità territoriali e margini urbani: tra adattamento e rigenerazione**

Il “marginie” è uno spazio intermedio tra due condizioni, per sua natura incerto, aperto a diverse interpretazioni, luogo di possibilità e innovazione. Nelle aree densamente abitate, i margini rappresentano luoghi di confronto e conflitto, dove si fa più visibile la compresenza e vicinanza di problematiche e criticità di diversa natura, di carattere urbano, economico, ambientale e sociale.

In questo numero proveremo a esplorare la continua modificazione degli spazi marginali nelle aree dense, ovvero città e contesti metropolitani, città medie, urbanizzazioni diffuse dove la densità abitativa è bassa ma, grazie alle attività presenti e alle possibilità di spostamento, si sviluppano comunque pratiche urbane e architettoniche innovative. Per indagarne le forme di cambiamento, trasformazione e rigenerazione urbana, ci sembra utile mettere al lavoro la categoria interpretativa della “fragilità territoriale”. Si tratta di un concetto multidimensionale che combina elementi di vulnerabilità di tipo spaziale e ambientale, oltre a dimensioni economiche e sociali ma che, come il margine, può trasformarsi anche in risorsa, aprendo a fertili sperimentazioni progettuali, a scale diverse.

Nello scenario contemporaneo, cogliamo una grande varietà di luoghi densamente abitati, talvolta sfruttati e messi in crisi, talvolta dimenticati e abbandonati; in entrambi i casi, bisognosi di cura, riequilibrio e adattamento alle nuove domande delle popolazioni che li vivono e praticano. Attraverso l'esplorazione di contesti diversi, si è condotto un piccolo viaggio tra geografie e paesaggi delicati e fragili, che rivelano una pluralità di temi e condizioni.

Un primo ambito di riflessione riguarda il concetto di “rischio”, associato a forme di fragilità di tipo socio-ambientale, in particolare al sistema delle acque: dalle aree costiere italiane sottoposte a repentini cambiamenti climatici, alla vulnerabilità idrogeologica della città di Quito, in Ecuador, e alla conseguente necessità di ri-scrivere un “codice” progettuale nuovo, arrivando a progetti *bottom-up* di de-impermeabilizzazione e riappropriazione degli spazi pubblici interstiziali in alcune città nordamericane.

Un secondo ambito di indagine ha a che fare con il vasto ambito della “rigenerazione urbana” che riguarda sia

**Territorial Fragility and Urban Margins: between Adaptation and Regeneration**

*“Margin” is an intermediate space between two conditions, by its uncertain nature and open to different low-definition interpretations. It is a place of possibility and innovation. In densely inhabited areas, the margins represent places of debate and conflict, where the co-presence and closeness of problems and critical issues of different nature, such as urban, economic, environmental and social, are more visible.*

*In this issue, we will try to explore the continuous modification of marginal spaces in dense areas, namely cities and metropolitan areas, medium cities, widespread urbanizations where the population density is low but, thanks to the presence of activities and the possibility of moving, innovative urban and architectural practices are still developing.*

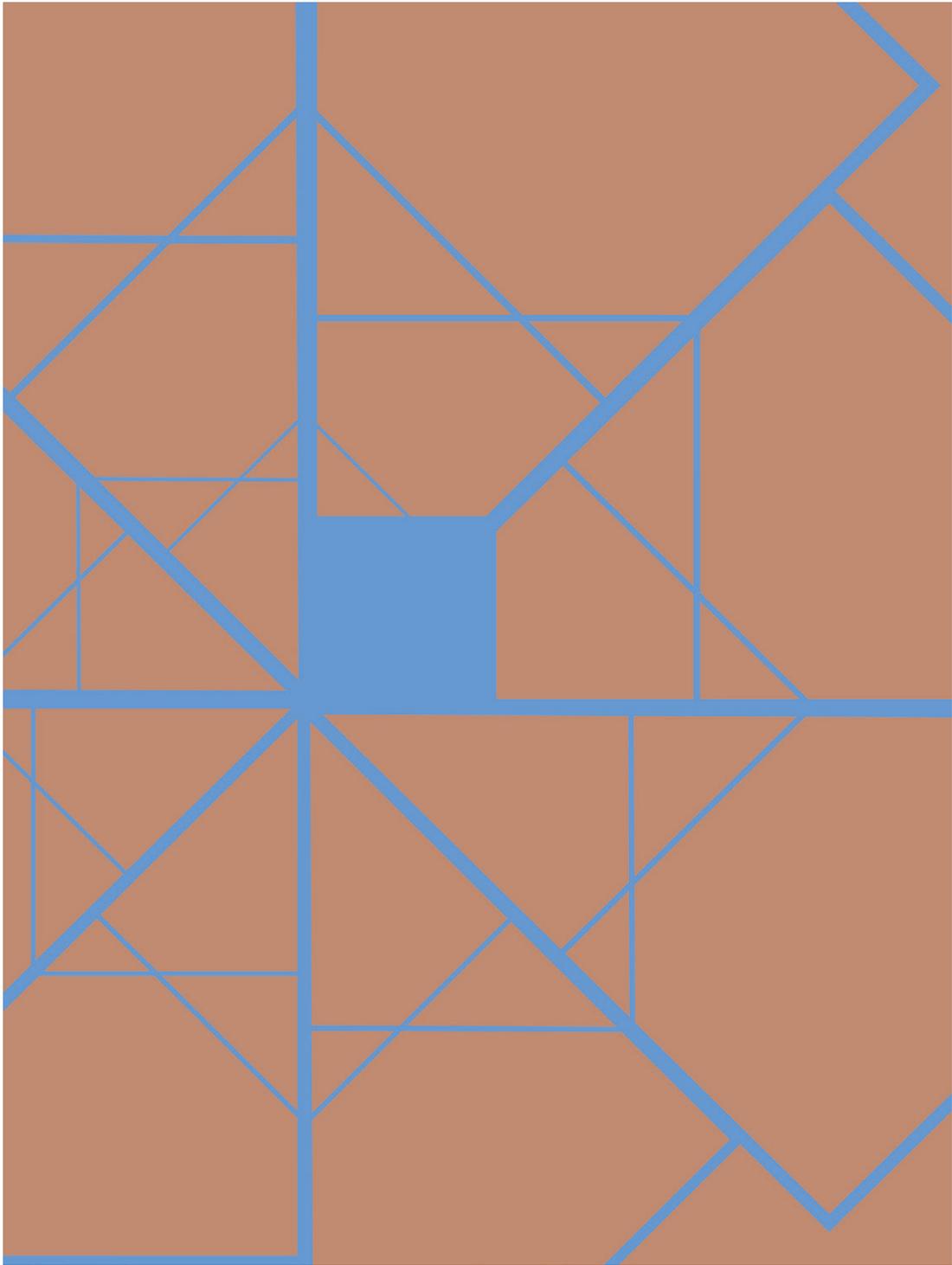
*In order to investigate the forms of change, transformation and urban regeneration, it seems useful to work with the interpretative category of “territorial fragilities”. It is a multi-dimensional concept that combines elements of spatial and environmental vulnerability, as well as economic and social aspects, but which, like the margin, could also be transformed into a resource, opening up to fertile design experiments, on different scales.*

*In the contemporary scenario, we capture a great variety of densely populated places, sometimes abused or put in crisis, sometimes forgotten and abandoned; in both cases, they show the need of care, rebalancing and adaptation to the new demands of populations that live and practice them.*

*Through the exploration of different contexts, a small journey has been made between delicate and fragile geographies and landscapes, which revealed a plurality of topics and conditions.*

*A first theme of reflection concerns the concept of “risk”, associated with social and environmental fragilities, in particular of the water system: from the Italian coastal areas subjected to sudden climate changes, to the hydrogeological vulnerability of the city of Quito, in Ecuador, and the consequent necessity to rewrite a new design “code”, arriving to bottom-up projects of depaving and re-appropriation of interstitial public spaces in some North American cities.*

*A second area of investigation has to do with the vast topic of “urban regeneration” that concerns both the need of*



Margiando

Partendo dal concetto di area, il cui simbolo è il quadrato, si è voluto concentrare la ricerca sul tema del confine. I limiti del quadrato si sviluppano, danno luogo a nuove aree, a nuove zone visibili, percorribili. I margini sono la metafora di una potenziale crescita, non solo di demarcazione. *Danae Bulfone*

la necessità di ripensare al tema della sicurezza nel disegno e negli usi dello spazio pubblico contemporaneo, sia la definizione e sperimentazione di strategie e processi di riattivazione partecipata a scala locale, in ambiti periferici e borghi di medie dimensioni: il quartiere Ballarò di Palermo, la Falchera a Torino, Borgo Grazzano a Udine, gli ambiti periferici di Londra e New York City. Rigenerazione, non soltanto urbana, ma anche tecnologica: la storia della Grenfell Tower di Londra e alcuni possibili scenari di adattamento e di messa in sicurezza dell'edificio che avrebbero potuto, forse, scongiurare il tragico incendio avvenuto nel 2017.

Luoghi “ai margini”, con forme di fragilità plurime, sovrapposte e intrecciate, di tipo socio-demografico ed economico che mostrano come, attraverso progetti di trasformazione urbana e architettonica, talvolta anche puntuali e minuti, sia possibile innescare forme di adattamento e rivitalizzazione dei luoghi.

Infine un ultimo tema esplorato nei contributi declina marginalità e fragilità dal punto di vista temporale, proponendo interventi che esplorano il concetto di “memoria”: il recupero di uno spazio conteso come quello del muro a Berlino, la riqualificazione di un'area bombardata a Varsavia, il disvelarsi di persone e oggetti in rovina nelle fotografie di Vasco Ascolini.

Territori, spazi, architetture descrivono un contesto – quello delle aree dense – complesso e contraddittorio entro il quale testare, proprio a partire dalle aree marginali, strategie, azioni e interventi che consentano di governare e superare le attuali situazioni di fragilità territoriale.

I contributi presentati nel volume sollecitano una riflessione sull'importanza di pensare progetti integrati, capaci di far coesistere molteplici questioni: la rigenerazione e cura del patrimonio esistente, l'adattamento ai cambiamenti climatici e socio-demografici, il coinvolgimento delle popolazioni. E questo vale tanto più ora: l'inedita emergenza sanitaria che stiamo vivendo ci obbliga a rivedere i concetti stessi di marginalità e fragilità territoriale, le loro geografie, la loro estensione, sottolineando con forza la necessità di mettere al centro del nostro operare lo spazio aperto pubblico come luogo della socialità, del benessere, dell'inclusione.\*

*rethinking the safety issues in the design and uses of contemporary public space, and defining and testing strategies and processes of participatory reactivation on a local scale, in peripheral areas and mid-sized villages: the Ballarò neighborhood in Palermo, the Falchera one in Turin, Borgo Grazzano in Udine, some peripheral areas in London and New York City. A regeneration that is not only urban, but also technological: the history of Grenfell Tower in London and some possible scenarios of adaptation and building security that, perhaps, could have prevented the tragic fire that occurred in 2017.*

*Places “at margins”, with multiple, overlapping and intertwined fragilities, of different types like socio-demographic and economic ones, which show how it's possible to generate forms of adaptation and revitalization of these places through urban and architectural projects, sometimes even punctual and minimal.*

*The final part explores marginality and fragilities from a temporal perspective, proposing interventions that investigate the concept of “memory”: the recovery of a disputed space like the Berlin wall, the redevelopment of a bombed area in Warsaw, the unveiling of broken people and objects in Vasco Ascolini's photographs.*

*Territory, space and architecture describe the complex and inconsistent context of the dense areas, where strategies, actions and interventions capable of solving territorial fragilities, starting from the suburbs, should be undertaken.*

*The papers of the issue need a reflection upon the relevance of integrated projects that simultaneously face many topics: regeneration and care of the existing, adaptation to climate and socio-demographic changes, involvement of the communities.*

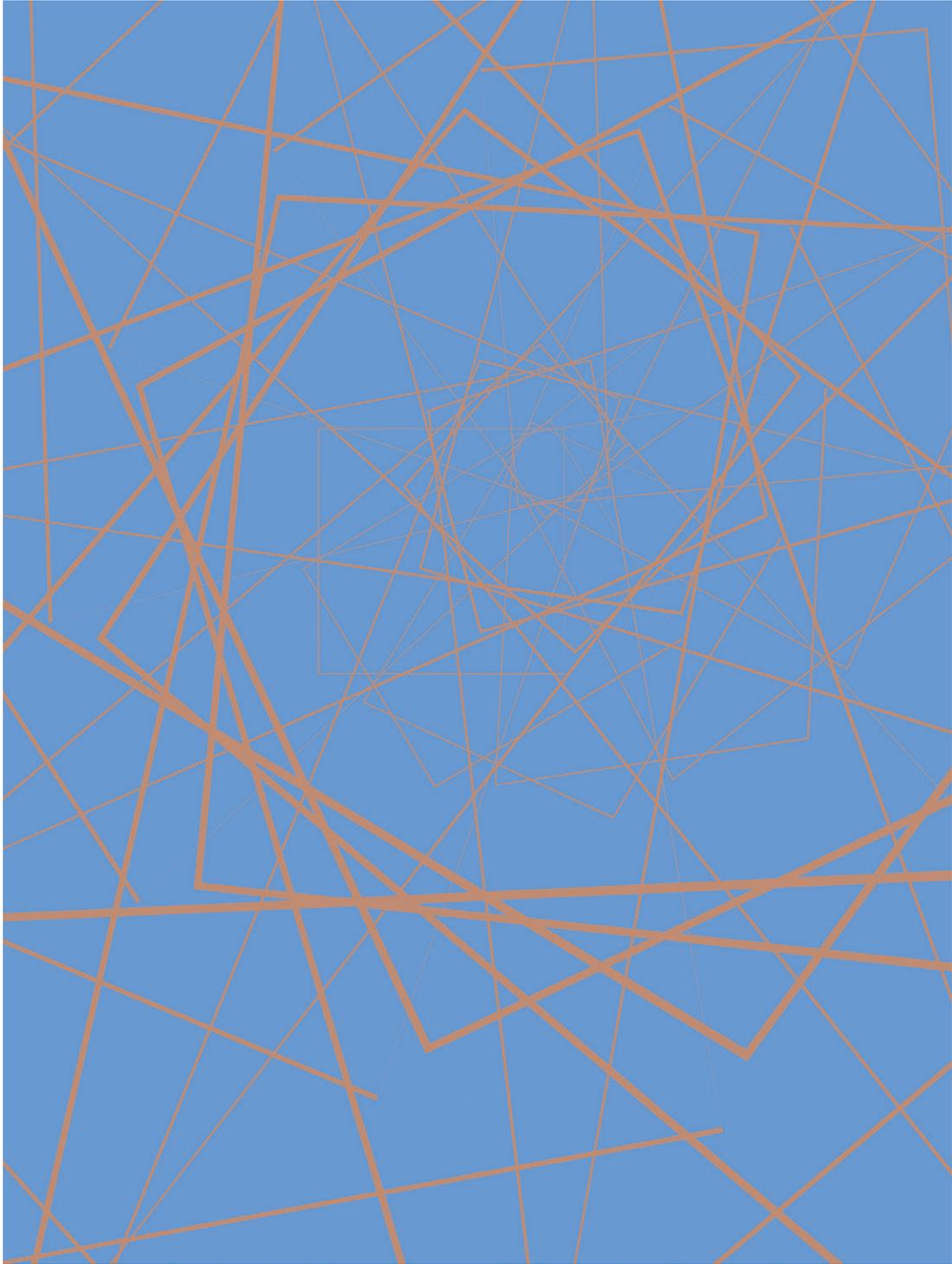
*This is even more decisive now: the unforeseen sanitary emergency that we are living forces us to reconsider the concepts of marginality and territorial fragilities, their geographies, their size, clearly underlying the need to put the public outdoor space at the centre of our work as place of social relationships, welfare and inclusion.\**

#### NOTE

1 – Al tema è dedicato un progetto di ricerca coordinato dal DASTU (Dipartimento d'Ecceellenza) – Politecnico di Milano per il quinquennio 2018-2022, che coinvolge anche le curatrici. Per maggiori informazioni si rimanda al sito: <http://www.eccellenza.dastu.polimi.it>

#### NOTES

1 – A research project is dedicated to this topic, which also involves the curators; it is coordinated by DASTU (Department of Excellence) – Politecnico di Milano for a five-year period 2018-2022. For more information, see the website: <http://www.eccellenza.dastu.polimi.it>



Divenarea

Partendo dal concetto di area, il cui archetipo è il quadrato, si è cercata un'espressione volta a rappresentare la forte urbanizzazione dei territori i cui margini si intersecano, si intrecciano, crescono. Un quadrato che si evolve e richiama visivamente la perfezione della spirale logaritmica, simbolo della proporzione: caratteristica fondamentale negli implementi metropolitani.

*Danae Bulfone*